

tinées à hâter cet événement; qu'ils voyent sans déplaisir le froissement des intérêts moraux et matériels de la Savoie, parce que c'est un acheminement au triomphe de leur opinion, je le comprends parfaitement; il sont conséquents avec leur système: mais les députés qui représentent au Parlement l'opinion que l'union de la Savoie et de la Haute-Italie sous notre dynastie constitutionnelle est avantageuse aux deux pays, ont droit de demander que le Cabinet fasse cesser toute incertitude.

Depuis huit siècles le Piémont et la Savoie ont mis en commun leurs périls, leur gloire et leurs revers. Ces liens ont acquis une plus grande force depuis que nous vivons sous des institutions libérales et que le sang des deux peuples s'est mêlé récemment sur les champs de bataille, en combattant pour la même cause. Nous avons droit d'attendre du Piémont les sentiments de dévouement et de fraternité que nous lui avons montrés, et je ne pense pas que le Gouvernement de la Haute-Italie veuille séparer sa cause de la nôtre. C'est pourquoi j'insiste à demander au Cabinet des déclarations plus précises sur sa politique relativement à nos destinées futures.

IL PRESIDENTE. Annunzio che il deputato Ract ha presentato un ordine del giorno motivato nei termini seguenti:

« La Chambre, prenant en considération la légitimité des causes qui ont motivé l'interpellation de M. Costa, et d'un autre côté ayant égard aux espérances nouvelles que fait naître l'événement d'un Ministère démocratique et les grandes œuvres pacifiques qu'il promet, passe à l'ordre du jour. »

IL MINISTRO DELL'INTERNO. Io credeva che le promesse che si desideravano dall'onorevole deputato Costa di Beauregard fossero implicitamente comprese nella mia dichiarazione; ma poichè egli insiste, dichiarerò, anche per assecondare l'istanza dell'onorevole deputato Jacquemoud, dichiarerò, dico, che il Ministero considera la Savoia come una parte del regno dell'Alta Italia, e per una parte, lo ripeto, per la quale non si ha minore affetto di quello che si abbia per le altre provincie.

Sono ben conosciuti i nostri sentimenti circa l'impegno col quale si debbe mantenere l'unione solennemente stipulata in quest'anno con le provincie orientali del regno.

Gli onorevoli deputati preopinanti possono ben trarre dai nostri sentimenti la conclusione che eguale affetto, eguale proposito abbiamo per ciò che concerne l'unione che da tanti secoli esiste con la generosa Savoia. Non vi è mai stata questione di separazione; e quando una proposta di questo genere venisse fatta, sarebbe accolta in modo conforme alla politica da noi proclamata.

Non ho fatta esplicita dichiarazione in quanto agl'impieghi che si potrebbero conferire ad egregi cittadini della Savoia, perchè il Ministero attuale, come i precedenti, non credettero mai che si potesse fare distinzione tra cittadini di una provincia e quelli di un'altra.

Talvolta occorre che in alcuni corpi non è facile il chiamare uomini della Savoia, e perchè? Perchè questi uomini egregi, amanti della patria, preferiscono di abitare la loro provincia anzichè venire nella capitale. Quindi varie proposte furono fatte recentemente ad uomini preclari della Savoia, e furono rifiutate perchè credono di poter probabilmente fare maggior bene stando nei loro municipii, che non abitando nella capitale; questo potrebbe essere il motivo per cui si scemerebbe il numero dei cittadini della Savoia chiamati a far parte dei corpi che debbono risiedere nella capitale.

L'onorevole deputato Brunier diceva che l'Italia non poteva suicidarsi per ritenere unita la Savoia, quando si fosse alla sua emancipazione posta per condizione questa divisione. Ri-

sponderò all'onorevole deputato Brunier che non crederà di suicidarsi col rifiutare simile proposta, perchè l'Italia è persuasa di poter fare da sè, e non ha bisogno di far mercati di territorio; essa manterrà la sua indipendenza e manterrà anche salda quell'unione, che ci è così cara, con la generosa Savoia.

DESAMBROIS. L'onorevole deputato Bastian ha invocata la mia testimonianza riguardo ad un'opera che interessa moltissimo la Savoia. È una delle opere a cui si è rivolta l'attenzione del Ministero; e bisogna convenire che fu male incominciata e male eseguita. Si è osservata, nella parte che fu eseguita, la necessità di fare un nuovo progetto, il quale fu poi ordinato. Però, siccome si trattava di una spesa di lire 3,500,000, quelle provincie non vi potevano più sopperire senza il concorso del Governo.

A norma del regolamento sulle acque e strade, il Governo poteva essere tenuto ad un qualche sussidio, ma non però di grande importanza. Il primo caso a vedersi era se vi fosse possibilità di sopperire ad una spesa così grave a carico delle provincie, dei comuni e dei privati. Ora questa possibilità fu assolutamente esclusa da un congresso tenuto da tutti gl'interessati; per conseguenza, occorrendo un altro progetto più ristretto, al quale si potesse provvedere con minore spesa, ne fu prodotto uno che faceva ascendere la spesa ad un milione e mezzo. Su questo progetto si richiesero al principio di quest'anno nuove deliberazioni e la formazione di un consorzio regolare. Questo consorzio non era ancor terminato per promuovere la dichiarazione del Governo, allorchè io lasciai il Ministero. Non so a qual punto possa ora trovarsi questa pratica; ma so bensì che per la parte dei fondi per cui è dato al Governo di poter cominciare l'opera, si era già progettato questo bilancio. Se si compissero le formalità necessarie per lo stabilimento del consorzio, almeno nella parte più urgente il lavoro sarebbe terminato; e questo credo che meriti l'attenzione dell'amministrazione.

Ora, poichè ho la parola, aggiungerò un cenno relativamente alle opere pubbliche della Savoia.

Il ministro dei lavori pubblici ha facoltà d'invigilare sulle opere provinciali, le quali non sono a carico del Governo; e quanto a queste osserverò che il Governo le ha sussidiate, e ha sussidiate assai più quelle della Savoia, che non le altre, precisamente perchè la condizione della Savoia meritava speciale riguardo.

Relativamente poi alle strade, alle opere d'interesse generale dello Stato, alle quali si provvede a spese dello Stato, io dirò che avendo fatto fare un rilievo delle spese fatte per le opere regie di Savoia, è risultato che in quest'ultimo anno le opere fatte in Savoia non assorbitono meno di un terzo delle spese fatte dallo Stato in cose pubbliche.

IL PRESIDENTE. Il deputato Brunier ha la parola.

Varie voci. No! No! L'ordine del giorno.

BRUNIER. Le défaut à reprocher au diguement de l'Arve, comme de l'Arc et de l'Isère, est la trop grande largeur qu'on leur a laissée. Le lit étant trop large, l'eau n'a plus assez de rapidité pour enlever les graviers que les torrents voisins y amènent. L'honorable M. Jacquemoud a donné à mes paroles une portée qu'elles n'avaient pas. Je n'ai pas dit que nous désirions être réunis à la France. J'ai seulement dit que si l'on mettait l'Italie dans l'alternative d'opter entre la perte de sa nationalité et la cession de la Savoie, on ne pourrait pas lui reprocher d'avoir préféré le dernier parti. Mais, dira-t-on, on ferait alors de la Savoie l'appoint et l'enjeu d'un traité; l'Italie vendrait la Savoie à la France; on ne fait pas ainsi trafic des peuples. A cette objection je répons qu'elles n'a